

Tavolo tecnico dell'istruzione dedicato ai bisogni presenti e futuri degli alunni

GAETA

Partono proposte e interventi "per una scuola sicura" dal tavolo tecnico dell'Istruzione del Golfo di Gaeta, che ha aderito con convinzione alla Giornata mondiale dell'Educazione dell'Unesco che si è celebrata ieri. Il tavolo tecnico, nato su impulso del Polo culturale Caieta, ha svolto in questi mesi un lavoro di ascolto delle istanze provenienti dal mondo della scuola, grazie ad una équipe di docenti, genitori, educatori, professionisti di vari settori, e ieri ha lanciato una serie di proposte che approfondirà nei prossimi mesi. Anzitutto propone agli enti pubblici l'istituzione di un presidio sanitario all'interno delle scuole, che «devono essere dotate di ambulatori permanenti in cui operatori sanitari qualificati ef-

fettuino screening, anche quotidiani, tracciamento, visite, disbrigo di pratiche amministrative». «Gli enti pubblici, ciascuno per le proprie competenze - affermano gli esponenti del Polo culturale Caieta - si facciano promotori della nascita di cooperative di giovani medici e operatori sanitari da inserire nelle scuole per curarle "da dentro", perché le ferite sono tante. I soldi del Pnrr siano usati per questi interventi di salute pubblica che avranno ricadute permanenti

**DALLA SICUREZZA
LEGATA AL VIRUS
FINO AD ARRIVARE
A UN QUESTIONARIO
PER UN MANIFESTO
DEL CAMBIAMENTO**

sul territorio». In secondo luogo l'équipe è al lavoro per rivolgere a tutti gli attori della comunità scolastica un questionario di rilevazione dei bisogni, che partirà nei prossimi giorni. «Dal questionario intendiamo trarre gli spunti per l'elaborazione di un Manifesto per la Scuola del cambiamento - spiega la docente e pedagoga Eliana Talamas - Occorre analizzare le criticità emerse in questi anni, valorizzare la didattica a distanza, non subirla, utilizzare in modo efficace l'alternanza degli orari meridiani e antimeridiani, istituire il sostegno psicologico per i docenti e il monitoraggio della sostenibilità mentale di questo carico sul personale scolastico». Il tavolo tecnico comprensoriale punta a costituire una piattaforma di dialogo non più dilazionabile.

Andrea Gionti